Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 24

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/503>

DOI: 10.4000/studifrancesi.503

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2015

Paginazione: 163-164

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 24 », *Studi Francesi* [Online], 175 (LIX | I) | 2015, online dal 01 avril 2015, consultato il 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/503> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.503>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 24

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 24, Paris, Presses Universitaires de France, avril 2013, pp. 59.

- 1 La sezione centrale di questo numero del «Courrier balzacien» è dedicata al tema dell'amicizia e al ruolo svolto da questo sentimento nella vita di Balzac a partire dai suoi tormentati anni di apprendistato letterario.
- 2 Hervé PLAGNOL (*Les amis journalistes de Balzac*, p. 5; *Karr, un bloqueur du XIX^e siècle*, pp. 7-19) evidenzia la funzione essenziale delle amicizie balzachiane in ambito giornalistico durante il periodo della sua formazione letteraria. La «franche camaraderie» che legò il romanziere soprattutto a Latouche e ad Alphonse Karr si rivelò abbastanza effimera, almeno nella forma, degenerando, a volte, in invidia e in rivalità reciproche. Il caso di Karr è, in questo senso, esemplare: Plagnol traccia un accurato profilo dell'autore delle *Guêpes* e della sua intensa attività giornalistica nel «Siècle», nella «Revue parisienne» e nel «Figaro». Quanto alla sua amicizia con Balzac – risalente ai primi anni Trenta dell'Ottocento, all'epoca, cioè, del loro primo incontro alla Société du Cheval Rouge – va sottolineato come questa «amitié dégradée» tra i due autori si sia limitata a polemiche o ad accuse essenzialmente sul piano personale e finanziario senza mai intaccare il rispetto reciproco sotto la prospettiva letteraria ed artistica. Karr, fiero sostenitore della libertà e dell'amicizia, mal sopportava le stravaganze dell'autore di *César Birotteau* (pubblicato nel «Figaro»), «les ingratitude qui conduisent Balzac à tenter de piller, sans vergogne, les bonnes recettes des camarades» (p. 18). Dal canto suo, Balzac ironizza sovente sull'attività letteraria di Karr, ma gli rende indirettamente omaggio, nella *Monographie de la presse parisienne*, dove «il cite longuement l'aventure journalistique de Karr, comme une catégorie nouvelle de presse parisienne» (p. 19).

- 3 Di Alphonse Karr, è riprodotto, alle pp. 29-31, un interessante documento pubblicato nel primo numero de «Les Guêpes» (novembre 1839), in cui vengono considerati i rapporti tra libertà di stampa e potere politico (*La presse et le gouvernement, vus par Alphonse Karr. Extrait du premier numéro des “Guêpes”, novembre 1839*).
- 4 Altra figura di primo piano di questa “camaraderie” giornalistico-letteraria è quella di Henri de Latouche su cui riflette sempre Hervé Plagnol nell’articolo dedicato appunto all’autore di *Fragoletta* (*Hyacinthe, dit Henri de Latouche, l’ami renié*, pp. 21-28). Una sincera stima e un intimo rapporto di amicizia legarono Balzac e Latouche a partire dal 1825: la benevola recensione a *Wann-Chlore* ne «La Pandore» del novembre 1825 (un romanzo che, secondo Latouche, «mérite d’obtenir un brillant succès») e la collaborazione alla stesura del testo de *Les Chouans* nel 1829 rendono conto del legame profondo, sotto il profilo umano ed artistico, che strinse tra loro i due autori. Come nel caso di A. Karr, furono i malintesi e i contrasti legati alla pubblicazione e alla vendita del primo romanzo “a firma Balzac” a minare quasi irreversibilmente l’amicizia profonda tra Latouche e Balzac. Latouche riconobbe sempre la superiorità di Balzac; dal canto suo, Balzac deve molto ad alcune tematiche letterarie presenti nell’autore di *Fragoletta* (come, ad esempio, il tema dell’«homme-femme»). È possibile quindi affermare che «cet échange de sympathie puis de reproches entre les deux permet à Balzac de nourrir ses thèmes de prédilection, d’affiner sa pratique et de développer sa théorie du roman moderne» (p. 28).
- 5 Antoine FAIVRE (*Propos de magnétiseurs et paroles d’outre-tombe: Balzac dans le “Journal du magnétisme” de 1845 à 1856*, pp. 33-42) offre un interessante contributo centrato sull’analisi della portata dell’influenza balzachiana «chez les magnétiseurs [...] ainsi que chez les spirites» (p. 33) attraverso l’esame della presenza del romanziere nelle pagine del «Journal du magnétisme» fondato e diretto da J.D. du Potet de Sennevoy dal 1845 al 1856.
- 6 I saggi che segnaliamo di seguito completano le pagine del fascicolo: Anne-Marie BARON, *Sur les écrans. Le monde enchanté de Jacques Demy [...]*, pp. 43-44; «L’Artiste et son modèle» de Fernando Trueba, pp. 45-46; René BENJAMIN, *En librairie*, p. 47; *Deux expositions dans l’esprit balzacien*, p. 48; *Cuvier célébré*, p. 49; *Exposition David d’Angers*, p. 50; *La nuit des musées à la Maison de Balzac*, pp. 51-52; *Les manifestations de la Maison de Balzac*, pp. 53-54.